

MiniWatt.it - Energia

ITALIA

Ritornato al nucleare

Il Senato ha approvato la legge sull'energia nucleare segnando una vittoria del governo Berlusconi.

(10-07-2009) Mentre in Germania il futuro delle centrali nucleari è molto discusso, l'Italia, dopo più di vent'anni, è tornata al nucleare. Giovedì, il 9 luglio, il Senato ha approvato la legge che dà via libera alla costruzione di nuove centrali nucleari.



Il CNR ha indicato 15 siti italiani adatti ad accogliere centrali nucleari di piccole dimensioni. Altri 12 siti sono stati individuati per centrali nucleari più grandi.

Ora bisognerà determinare il sito dove dovrà sorgere il primo nuovo reattore e sul come smaltire i rifiuti radioattivi. La costruzione di un reattore di terza generazione dovrà cominciare entro il 2013. Secondo il presidente dell'ENEL, Fulvio Conti, sono previste quattro o cinque nuove centrali nucleari con una potenza di 1800 megawatt ciascuna. I costi di costruzione relativi a quattro centrali dovrebbero ammontare a circa 14 miliardi di Euro.

Nel 1987, dopo l'incidente nucleare di Cernobyl, l'Italia aveva rinunciato alla tecnologia nucleare sulla base di un referendum popolare. In seguito a questa decisione furono disattivati i quattro reattori del paese (Caorso, Trino, Garigliano e Latina). Attualmente l'Italia produce il 60 per cento dell'elettricità in centrali alimentate da gas naturale; ed inoltre importa grandi quantità di energia elettrica dalla Francia e dalla Svizzera. Nel novembre scorso, l'ENEL ha stipulato con la società francese Electricité de France (EdF) un accordo che prevede una partecipazione del 12,5 per cento dell'ENEL all'EPR francese di Flamanville.